LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N.186 — DOMENICA 6 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali.

CIRILLO

Figurina militare di VIRGILIO LESSANA

dedicato all'amico Lorenzo Zoratti.

— Come vi chiamate?

— Io sono il soldato Cirillo Antonino, della classe milleottocentonovantuno, del distretto di Barletta, al numero trentaquattromila quattrocentonovantacinque di matricola, fucile *ge emme* settantuno ottantanove... 'gnorsì!

— Voi siete un bel ragazzo...

— Ehm, come piace a voi.

— ..... vegeto, robusto: diverrete un buon soldato.

— Cussì me paresse per la crazia deddio.

— Qual mestiere facevate?

— Facevo il burro e, alla dominica, il barbiere.

— Sapete leggere?

— M'arrancio.

— Leggete qui.

Cirillo lesse, con qualche difficoltà, alterando le vocali:

« L'ordine è l'abitudine di serbare personalmente il posto assegnato, di mettere ogni cosa a suo luogo... »

— Che cosa avete letto?

— Che besognasse mittere tutto al suo posto...

E continuò, come se recitasse a memoria:

— ..... La gavetta deve rimanire appisa al beccatello di mezzo, tra le gimberne; lu zaine deve stare diritte e spulverate sulla splancia; le scarpe devono essere sempre lucide e ingrassate; il fucile...

— Bravo!

Gli occhi di Cirillo ebbero una rapida espressione di contento.

Il capitano gli posò una mano sulla spalla, e gli chiese:

— Fareste l'attendente?

— Eh, se accussì piacisse a sua maestà... 'gnorsì.

L'ufficiale sorrise sotto i baffoni folti, alla Vittorio Emanuele.

Cirillo stava davanti a lui fermo, serio, con i muscoli tesi, le palme incollate sulle coscie, il collo un po' ingolfato ne le spalle. Quel faccione macchiato dal sole, sul quale spiccavano il rosso delle labbra tumide, ben fatte; il velluto di due occhi tranquilli e profondi, portava la espressione di una bontà ingenua, di una energia rozza e vivida, il senso di una dignità primitiva.

— Bè, Cirillo, voi sarete il mio attendente.

— 'Gnorsì. Rincraziamo Iddio che ci ha fatta la crazia.

— Vai!

Cirillo si confuse; fece un passo avanti, uno indietro: esitò: salutò levandosi il berretto. Il capitano lo vide fermarsi, volgersi, rimanere lì pencolante, a guardarlo.

Un camerata gli passò dietro con quattro gavette fumanti.

— Neh, Cirì, iammoce a mangià.... la provvidenzia.

— Paesà, rincraziamo Iddio e lu Governo.

E corse a prendere la pagnotta e il cucchiaio.

—

Quando Cirillo fu, per la prima volta, all'abitazione del capitano, rimase a mezz'uscio.

L'aspetto aristocratico, l'ordine meticoloso, eppur geniale, col quale tutto era disposto; la pulizia compiuta, che si rifletteva nei pavimenti di *parquets*, nella mobilia, nei sediolini di vimini, nei vetri, nelle maniglie, che parean d'oro, nelle cornici dei quadri, in ogni angolo riposto: la quete diffusa, vivificata da un sospiro largo di beatitudine, per il quale la intima poesia domestica vezzeggiava sulla trama di una luce suggestiva, che assumeva alcunchè di roseo a traverso i cortinaggi; il fascino del nuovo e dell'inatteso, che afferra lo spirito ingenuo ed ogni occhio inesperto, lo lasciaron lì afono, indeciso.

— State qui, lei? — disse, con una certa incredulità, dopo aver girati gli occhi in una attonita contemplazione.

— Ti piace?

— 'Gnorsì.

E poichè continuava a rimanere alla soglia, il capitano gli fece cenno d'inoltrarsi.

Ma, al primo passo, un rivoltolone lo stese lungo quant'era sul pavimento.

L'ufficiale non potè trattenersi, e lasciò andare una risatona, che Dario e Ninì, i suoi due folletti, biondi biondi, accompagnarono, battendo, con ingenua allegria, le manine e saltellando.

Cirillo si alzò tutto confuso.

— Che cosa è stato, Cirillo?

— Eh, signor capitano, i chiodi hanno fatto male anche a Gesù cristo!

Poi, accorgendosi de' due bambini, chiese:

— Sono vostri questi *guaglioncelli*?

— Sì: questa è una femminuccia, e si chiama Ninì; questo è un maschiotto, e si chiama Dario.

Cirillo li salutò, e fece atto di accarezzarli: ma si trattenne, timoroso: guardò l'ufficiale, i bimbi, che gli si erano avvicinati con confidenza.

— Salutate Cirillo, figlioli.

— Addio, Cirillo!

— Ciào, Cirillo!

E gli porsero le manine.

— Bongiorno, signurì! Come siete belli, lei.

— Papà, — disse Ninì: — voglio mostrare Marietta a Cirillo.

— E io, Cirano, — esclamò Dario.

— No, prima Marietta.

— No, no: io sono più grande di te: prima Cirano.

Il maschiotto si diede a tirare Cirillo dalla sua; e Ninì, dài, dall'altra.

Il soldato subiva, sorridendo, quel tira e molla.

La confidenza di quei piccoli, così ben vestiti e curati; la degnazione di quell'uomo, di tanto superiore a lui; la casa signorile, che avea per i suoi occhi qualche cosa della favola, gli diedero la indefinita coscienza di un vivere nuovo, affatto diverso da quello che egli aveva condotto nel paesuccio povero, selvaggio, in riva al Vulture. Ma non andò molto prima che, in quel fresco fluire d'insperata consolazione, lo cogliesse la memoria della madre paralitica, del padre, della sorella, giovane e buona, che doveva rompersi la schiena sul terreno altrui per guadagnarsi lo scarso sostentamento: la visione della casa decrepita, accucciata nella gran macchia d'ombra proiettata dagli ippocastani, alti sullo specchio del tonfeto immoto. E la sua falce e la sua zappa, inoperose?

Sentì una punta in cuore, un tremito negli occhi.

— Cirillo, vieni da Marietta!

— Cirillo, vieni da Cirano!

— Signurì...

E cacciò giù un singhiozzo.

Il capitano intuì.

— Bè, Cirillo?

— Si vulisse vossignoria... io... io... ci andassi.

Ne mandò giù un altro.

— Vieni, Cirillo! Vedrai quant'è bello Cirano! E' tutto nero, sai, ed ha una coda grossa grossa. Odi come abbaia. Vieni, vieni!

— Ehm, signurì, m'avesse a mursica'... *Milano!*

Scesero: egli condotto a mano e in mezzo ai piccoli impazienti.

—

Cirillo canticchiava sempre e fumava il suo toscano, con la soddisfazione di un nababbo in siesta. Tra una botta e l'altra di strofinaccio, gettava qualche occhiatina di fuori, o la fermava sulle oleografie della camera, fantasticando. Tra queste era al vivo un ritratto di Garibaldi, ch'egli prediligeva. Un giorno si accorse che vicino all'occhio del generale era un segno nero, come uno sgorbio. Gli parve un sacrilegio, perchè il capitano, parecchie volte, gli aveva raccontato della vita di quel generoso « cavalier senza macchia ». Vi passò sopra uno straccino umido: invano. Provò, riprovò: finalmente, si decise di raschiare con l'unghia. Ma andò troppo su, e portò via l'occhio.

Alla vista del generale *accecato*, Cirillo si sgomentò.

— Beati li santi! Ch'aggio 'a fa'?

Volle rimediare: prese la penna, e rifece l'occhio a mano. Il capitano, dopo qualche tempo, passando, distrattamente, lo sguardo su quel ritratto, ebbe la.. grata sorpresa di vedere il generale con un occhio su e l'altro giù, questo disegnato con un circolo e un punto, a mo' di bersagiio.

Ma Cirillo era ormai, in quella famiglia, sotto la egida di una sincera benevolenza. Lavorava tutto il giorno, con disinteressata assiduità, in quartiere e a casa, sempre con la sua canzonetta preferita tra le labbra, canzonetta che aveva in-‑gnata, a poco a poco, con ingenua ambizione, alla graziosa Ninì.

Vide 'o mare quant'è bello!
Spira tantu santimentu,
comme tu a chi tiene mente,
ca scetato 'o faie sunnà...

E tu dice: « l' parto, addio! »
t'alluntane da stu core...
da la terra de l'ammore..
Tiene 'o core 'e nun turnà?..

— Brava, signorina Ninì!

E mentre quella riprendeva a cantare, Cirillo, seduto accanto a lei, batteva l'accompagnamento.

— *Umpapà... umpapà... zum!...*

A Dario, che di canzonette non voleva saperne, egli andava, invece, insegnando la formula del giuramento, e lo faceva con solennità, ripetendo la spiegazione che il caporale Cirimbi aveva fatta in camerata: « Fare il giuramento vuol dire scendere in cortile in tenuta di rivista, e quando il colonnello dice: — Lo giurate voi? — alzare il braccio destro, e gridare: Lo giuro! — Chi non mantiene questo giuramento, è macchiato con la infamia e ucciso sulla schiena ».

Nei momenti di tregua, quando i piccoli erano a scuola, ed egli si trovava solo (chè la bella, giovine signora del capitano se la passava a ricamare, o a leggere nel salotto civettuolo), Cirillo si dedicava alla propria *'struzzione*: ma, parendo a lui di essere già avanti, dato che sapeva leggere sul giornale, preparare il permesso *fino ale hore vendiguaddro* e tirar le somme della spesa giornaliera senza sbagliare di qualche centinaio di lire, metteva l'occhio sui libri che avevano servito ag'i studi del suo capitano. Fu così che gli capitò tra mani la Divina Commedia, nella edizione illustrata dal Dorè. Al vedere figurati tanti demoni, barbuti e forzuti; tanta gente nuda, in istrani atteggiamenti; tanti luoghi oscuri, rocciosi; tanti angioli, tanti santi e tante rose, credette fosse quello un libro di fiabe, e pensò, con infantile gradimento, ad un ritorno al buon tempo in cui la sua avola gliele raccontava, mulinando, nella nottaccia, la neve.

— Mo' ce devertissimo 'nu poco, — disse fra sè — Rincraziamo lu Dio.

E si dispose serio serio. Ma non sapeva se leggere prima le note, o quei *pezzettini di riga* messi l'uno sotto l'altro, che gli mettevano nell'orecchio un solleticante bisbiglio.

Certo, avrebbe risolto il dubbio a favore di questi, se, guardando, per caso, di sottecchi, al palazzo di faccia, non avesse scorto una giovane fare dei cenni, dalla finestra.

A chi?... a lui?...

Era la prima volta che la vedeva.

Sulle prime, lasciò che facesse; ma poi, accorgendosi che insisteva, e che i segni erano diretti proprio a lui, lasciò che quel *povero diavolo* che si era sperduto nella *selva* se la sbrigasse da sè, e si portò nel vano della finestra.

— Bòna guagliona, — mormorò Cirillo, con un certo rispetto.

Quella parve intuire, e sbozzò una graziosa smorfietta.

Il soldato le fece un cenno, che, tradotto in dialetto, voleva dire:

— Ca vulite?...

La ragazza, prima lo indicò, poi mise bene in evidenza tre dita. Ma accorgendosi che Cirillo la guardava serio serio, dopo aver fatto un gesto che poteva venire interpretato impossibilità di fare, ne mostrò cinque, poi sette.

— *Tri, cinche, sette!* Chilla è pazza!

E con una tale convinzione Cirillo tirò le cortine, e riprese il fatto suo.

Ma nei giorni seguenti, la scena si ripetè da parte della ragazza, la quale non era altro che una domestica.

Cirillo, che aveva in testa un vespaio e voleva pensarci e non pensarci, mentre, uno di quei giorni, nascosto dietro le cortine, la sbirciava, ricordò che una volta il capitano aveva sogguardato un poco verso la finestra alla quale la *guagliona* soleva mostrarsi.

Fu un lampo. Cirillo non volle discutere. I numeri tre, cinque, sette, altro non potevano domandare, secondo lui, che a quale di quelle ore il capitano si trovava in casa.

Invaso dalla gioia di poter recare un servizio al suo ufficiale, morso dalla rabbia di non aver capito prima, spalancò, con impeto, la vetrata, e, senza badare a chi lo avrebbe potuto udire, gridò:

— Alle *cinche*, signuri!

— Il suo nome? — chiese la rubiconda domestica, ritraendosi alquanto nel vano, e intendendo quello del soldato.

— Bini Enrico, — gridò Cirillo.

E rinchiuse le vetrate.

—

Il mattino seguente, la fascinante signora Claudia Bini riceveva, all'indirizzo del marito, la seguente letterina, stesa su carta a rigoni, odorante di muschio.

Mio caro Enrico,

da tanti giorni ti vedo e non ti posso mai parlare, non ti posso dire che, dal giorno in cui ti ho veduto, vivo e sospiro per te. Ieri, alle cinque, ti ho aspettato. Invano! Deh, non farmi morire! Vieni questa sera alle sette sotto il portico, dietro la colonna su cui è scritto: *divieto di affissione.*

Sono la tua amata

Catina Gelsomini.

Un bacio.

—

E poi, tra le parentesi: « Non c'è maggio senza fior! non c'è bacio senza amor »!

Dire come rimanesse la povera signora Claudia è penoso.

Con quel documento inoppugnabile, ella, che non aveva mai sospettato, affrontò il capitano in una scena di gelosia.

— Ma Claudia! Claudia! qui c'è un errore!

— Errore?... Al signor Enrico Bini, casa numero venti, via del Fiesco, qui. Tutto è preciso! tutto!

— Insomma, no! Te lo giuro sulla testina di Ninì.

La signora Claudia ebbe un moto di commozione.

Il povero capitano, mezzo fuor di sè, non sapeva come fare per convincerla. Le si attaccò al collo e...

Si bussò alla porta.

— Chi è? — chiese il capitano, rimettendosi.

— Cirillo, presente!

— Che cosa vuoi?

Ma quegli, pensando che sarebbe stato un atto d'increanza il parlare dal di fuori, entrò senz'altro, in preda ad una strana agitazione.

— Signor capitano, ie nun saccio che dicese: *chilla guagliona* me fa usci' pazzo....

— Cirillo!

— ... Ieri aggiu ditto chè vu sete inta casa alle cinche, che ve chiamate il signor capitano Bini Enrico. Oggi me fa ancora *tri, cinche, sette*. Se nun venite lei, ie nun saccio che fa'.

— Ma che dici?...

— Guardate lei lì.

L'ufficiale guardò a traverso i vetri, dietro le indicazioni dell'attendente. Vide la domestica, capì l'equivoco, e sbottò in una omerica risata.

La signora Claudia sentì rimettersi il cuore in petto.

— La conosci quella, Cirillo?

— Eh! issa è. Gnorsì!

— La tua.... *morosa.*

— Eh! sta' na bona *guagliona*, 'nu poco pazzeriella....

Il capitano lo sbirciò furbescamente, e gli fece capire qualche cosa; indi, senza dir verbo, si sedette al tavolino e scrisse, su di un foglietto:

Concedo al soldato Cirillo Antonino il permesso fino alle ore ventiquattro.

— To'! Oggi è il primo giorno di primavera. Vattene e... occhio al.... portico.

Dopo qualche giorno, il capitano trovò sul suo tavolo, accanto il calamaio, un bigliettino, dimenticato lì e scritto da Cirillo. Lesse:

Catina Gelsomini
chara
e Cirillo Antonino
soldato attendente
chontento

—

Nihil tam fallax, nihil tam insidiosum quam vita humana, sentenziò, lamentando, il filosofo. E Cirillo udì scoppiare accanto alla sua felicità un fulmine; e fu fulmine di guerra.

Un giorno la caserma fu, improvvisamente, sossopra. Ordini, un andare e venire di ufficiali, un affaccendarsi di soldati, un aprirsi di magazzini.

— Che si fa?..

— Si va alla guerra!

— Alla guerra?... e dove?..

— Mah!

— *Ostregheta*! esclamò un veneziano. — *Preparemose a passar tragheto.*

Si diffuse, in men che si dica, la notizia della estrazione a sorte.

Ma chi ci pensava, se si era, lì per lì, fatta anche la conzonetta?

Ragazzi si parte,
si parte lontano,
sul suolo africano
andremo a pugnar

Il turco s'è mosso
da' suoi Dardanelli:
corriamo, fratelli,
il turco a schiacciar

— T'arrangi, Cirillo, a far la scherma con li turchi!

— Eh! le spalle sonò bone e lu core anche.

Ma Cirillo sentiva un doloruccio fino fino: pensava al capitano, a Ninì, a Dario, a... Catina. Fu estratto anche il suo nome, e dovette partire. Si presentò la sera avanti in casa del suo capitano, vestito a nuovo con un gran berrettone sulle orecchie.

— Dunque, si parte?...

— 'Gnorsì!

— Saldo sempre, e dài, Cirillo!

— Lassate chi facisse me. Sta carne è troppo salata per li turchi.

Ma sentiva una voglia di piangere...

Ninì gli corse incontro.

— Addio, Cirillo!

— Addio, signorina bella!

Dario gli saltò alle spalle.

— Ciào, Cirillo! portami un turco, sai!

Le sentiva al ciglio, non ne poteva quasi più! Ma non voleva piangere: era soldato, ora!

Salutò in fretta, smozzicando le parole; guardò tutti e tutto, senza veder alcuna cosa: si sentì baciare sulla fronte, ma non seppe chi fosse e... scappò via.

Ma mentre si allontanava, convulso, per il marciapiede, gli parve di udire la voce chiara di Ninì cantare sotto le stelle:

Vide 'o mare quant'è bello!
. . . .
E tu dice: « l' parto, addio! »
t'aluntane de stu core...
da la terra da lammore...
Tiene ò core è nun turnà?

E non torno più!..

in Udine, nel giugno del 1913

Virgilio Lessana.

Cronaca Provinciale

BUIA

Requisizione cavalli. — (*Car*). Il giorno 9 corr. avremo la requisizione e visita cavalli del comune.

La visita dei quadrupedi avrà luogo sul mercato boario e si inizierà alle ore 7.

Dopo l'acquazzone di ieri, la temperatura a subito un forte raffredamento, causa poi la pioggerella di oggi ha subito un nuovo abbassamento di modo che ci sembra di essere agli inizi della primavera invece che in piena estate.

BARCIS

L'inutile attesa del Ministro. — Mentre gli assessori comunali di Maniago, sebbene avvisati dal passaggio di S. E. il Ministro della guerra furono bellamente assenti.

Qui invece sin dalle sette del mattino si ebbe un animazione insolita: Sindaco e Giunta al completo, Società di M. S., Scuole, coi relativi insegnanti e rispettive bandiere, musica locale diretta dal simpatico istruttore Don Nonis aspettarono sino alle 13 il passaggio dell'Illustre Ministro e.. per nulla. Passò invece alle 13.30.

S. GIORGIO DI NOGARO

Musica. — Programma che la banda cittadina eseguirà oggi, domenica, alle 21 in piazza 20 settembre.

1. Marcia Tripolitalia	Gambino
2. Mazurka	N. N.
3. Pott pourri Danna Iuanita	Suppè
4. Finale ultimo Lucia	Donizetti
5. Sinfonia Norma	Bellini
6. Valtzer Vedova allegra	Lekar

CASARSA

Medaglia commemorative. 5. — Il comando del 2.o Regg. Fanteria recapitava oggi stesso al sindaco di Casarsa tre medaglie commemorative per i nostri reduci della guerra italo-turca: Antonio Comin, Domenico Gambellin e Osvualdo Culos.

Il decreto è firmato dal ministro Spingardi, il quale ha assegnato dette medaglie ai reduci della prima campagna italo-turca 1911-1912 che si trovino nelle condizioni dell'art. 5 del R. D. 21 novembre 1912.

TARCENTO

Decesso. — Oggi cessava di vivere il sig. Giacomo Bertossi, già assessore comunale, presidente della società esercenti e commercianti, e che coprì altre cariche pubbliche.

Era conosciutissimo nel ceto commerciale.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

AMPEZZO

Tiro a Segno. — Corre voce di iniziativa da parte di distinte persone del paese, appoggiata dall'autorità militare che si pensi ad istituire il Tiro a Segno. Si sta ora cercando la località che sarebbe addatta per il campo di tiro. Questa voce corre già da parecchio tempo; ad ogni modo, prende ora maggior consistenza, ciò che non può che soddisfare la nostra popolazione, la quale vedrebbe volentieri risolto un problema che da tempo è sul tappeto.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Filarmonica in ballo

E' notorio nel paese che il 15 luglio corrente sarà discussa davanti il Tribunale di Pordenone la causa civile intorno allo scioglimento del contratto di locazione d'opera promossa dal maestro di musica signor Aggeo Ascolese contro la Società Filarmonica.

Ebbene, di fronte ad epilogo così grave, e di fronte alle conseguenze che per i singoli soci potrebbero scaturire da una sentenza eventualmente sfavorevole, parrebbe a me che fosse opportuno e doveroso di convocare la Filarmonica in assemblea, perchè avesse a pronunciarsi in merito al *fatto nuovo.*

Che nel dibattito sia di preferenza impegnato l'amor proprio della presidenza, lo si comprende; ma altro è l'amor proprio della presidenza ed altri sono i diritti ed i doveri di un sodalizio, il quale non può mai fare getto del proprio potere a beneplacito di un presidente per quanto serio, abile e capace.

E' quindi questione di presidenza e di convenienza; e l'Assemblea della Filarmonica si dovrebbe convocare sia perchè ciascun socio abbia coscientemente ad assumere la sua parte di responsabilità, sia perchè non s'insinui l'avviliente sospetto che la Presidenza, più che della sorte della Filarmonica, si preoccupi soltanto di far valere il suo arbitrio ed il suo capriccio.

Che ne pensano i soci? Che ne pensa il presidente?

Io ho lanciato la voce; e poichè la stessa s'impronta al buon senso ed all'ordine naturale e logico delle cose, voglio sperare che non sia gettato al vento.

Il tempo c'è, approfittiamone.

Un socio

L'orario dell'ufficio telegrafico — Il chiarissimo direttore delle Poste ci crive aver il Ministero approvato la proposta da lui fattagli; e che da oggi nella Ricevitoria postale e telegrafica di S. Vito al Tagliamento, il servizio telegrafico sarà eseguito dalle ore 8 alle 19 dal 1 aprile a tutto settembre e dalle 9 alle 19, dal 1 ottobre a tutto 31 marzo, nei giorni feriali. In quelli delle feste riconosciute dallo Stato, sarà limitato alle ore 17.

Il direttore provinciale
A. Parrini

S. GIORGIO NOGARO

I ladri. — 4. Molto laboriosa, ma invero di poco profitto, fu la notte scorsa per i signori ladri. Giudicatene. Iniziati i loro tentativi, nuovamente dal sig. D'Agostini Leone, ove ruppero lastre e levarono chiavistelli senza riuscire a penetrare nell'abitato, passarono dal sig. Ercole Morandini ove, pur essendo entrati nella macelleria, non trovarono nulla di interessante e lasciando aperta la porta interna della casa, ed accesa la luce elettrica, si recarono in piazza Altinate ed entrarono dal signor Morandini Michele, da dove asportarono un ombrello, alcune camicie e delle mutande. Gli sorrida più propizia la sorte nelle imprese in avvenire.

S. DANIELE

Ha finito di soffrire. — Il povero sig. Giuseppe Ciconi che tentò giorni addietro, come vi scrissi, di suicidarsi sulla porta del cimitero di S. Luca, è morto stamane in seguito alla sopravvenuta pleurite purulente causata dal proiettile fermatosi nel polmone. Alla desolata famiglia ed ai congiunti, sentite condoglianze.

Visita del nuovo generale. — Stamattina è qui giunto il generale Lisi-Natoli, accompagnato dal tenente colonnello Battagisio e da altri ufficial superiori.

Dopo una breve fermata a questo restauran Puntigam, si recò ad assistere al tiro del 14.o artiglieria nei dintorni di S. Daniele.

Esami. — Coi primi del venturo agosto comincieranno gli esami in queste scuole comunali.

Il giorno 24 Luglio corrente principieranno gli esami di maturità.

SACILE

Sagra di S. Liberale. — Si è, in questi giorni, costituito un comitato per la tradizionale sagra di S. Liberale che si prevede sarà come ogni anno, allietata dai soliti circhi, cinematografi, balli ecc. Alla sera la premiata ditta Steffan di vittorio, darà un attraente spettacolo pirotecnico.

Il campanile del Duomo. — Ieri, nel pomeriggio, dal lato nord-ovest del nostro campanile e precisamente dalla parte sottostante al davanzale del castello si staccò una pietra, di considerevole volume, che andò a battere sul sottostante selciato. Per mera fortuna in quel momento nessuno passava di là.

Questo fatto dovrebbe impensierire e non sarebbe inopportuna un sopraluogo di persona tecnica per stabilire le condizioni esterne della canna della torre.

PASIANO

Avremo... anche la luce elettrica? — Le pratiche pei costruendi ponti sul Meduna e Livenza pare approdino bene. Ora un' altra speranza che sarà coronata da successo, almeno si ha la lusinga. La Spett. Ditta Venier Pasquale e Ratghel Fridolino di Cimpello ha chiesta all'ill.mo sig. Prefetto di Udine l'autorizzazione per l'impianto d'una linea ad alta e bassa tensione per la conduttura della forza elettrica. L'impianto sorgerebbe a Fiumicino, darebbe luce a Tiezzo Pradolino, Corva, Pasiano, Cecchini Cimpello, Azzano X.o Chions.

Noi non facciamo, per ora, che rallegrarci per la ottima iniziativa delle due opere tanto desiderate ed indispensabili a questo Comune e ci lusinghiamo che a queste si vorrà unire o il passaggio di un tram (quanto meno avvicinare quello progettato Pordenone Portogruaro; anzi a questo proposito sento che tre sarebbero le linee in discussione fra le quali, quella che dovrebbe passare per Corva, quindi, con un po' di *studio e buona volontà* si potrebbe *trascinare* la linea verso Pasiano accontentando così *tutti* cioè Azzano X, Tiezzo Pasiano e Corva, con la industriale capo Pordenone) o il passaggio di servizio automobilistico.

Dunque a chi spetta, sorveglino con attività affinchè le iniziate pratiche, sia pei ponti che per la luce etettrica raggiungano lo scopo e per l'altra si facciano studi onde poter così mettere anche Pasiano alla stregua di altri Comuni Civili e di progresso.

Noi viviamo con la speranza.

MOGGIO UDINESE

L'incetta delle fragole. — Sotto questo titolo comparve giorni sono sulla « Patria » un articolo che a dir il vero in paese non ebbe l'approvazione.

Fino a che si limitava l'autore a rilevare il danno derivante dall'incetta dei capretti vitelli nutrimento di primissimo ordine si poteva condividere l'idea, ma che affermi e sostenga esser « indebito lucro » « sfruttamento » il commercio delle fragole è fuori del ragionevole.

La grande maggioranza dei comunisti (la raccolta si fa solamente su fondo comunale) non assaggia neppur il prelibato frutto, per evidenti ragioni economiche, quindi il vantaggio dei minimi prezzi dei decorsi anni si devolveva a tutto favore di quelle famiglie benestanti che anche oggia senza uno sforzo sensibile possono egualmente procurarsi il lussuoso alimento.

Convenga l'articolista, che un'ordinanza del sindaco porterebbe a dura prova la costanza di donne raccoglitrici le quali dopo il forzato esercizio di flessione e di podistica d'una intera giornata sono retribuite con appena tre lire giornaliere.

Onoranze all'ex medico. — Una circolare in data 3 luglio 1913 emanata dal Comitato Provvisorio invita per il giorno « 6 luglio nella sala maggiore dell'albergo.

Franz « Al Leon Bianco » gentilmente concessa, onde eleggere il comitato effettivo e deliberare circa la forma migliore per onorare il vecchio medico ».

Ci auguriamo che l'eletto comitato in nome della popolazione tutta sappia organizzare ed effettuare nella forma più appropiata il saluto di commiato e di gratitudine all'esimio professionista.

GEMONA

Rivista di cavalli. — Stamane sulla piazza del Ferro la Commissione militare ha proceduto alla rivista dei cavalli dei Comuni dipendenti da questo Mandamento.

Teatralia. — Domenica 13 corr. i battenti del nostro Sociale saranno riaperti per una recita che daranno i filodrammatici Gemonesi.

Verrà recitata la commedia in due atti «Trappole d'oro» di Leopoldo Marenco. In ultimo vi sarà la farsa «Dopo una storia?»

Esecutori saranno i signori Elia Giuseppe, Carlo e Luigi, Fachini Giuseppe e Sartori Luigi e la signorina Rosina Moretti.

TRAMONTI DI SOPRA

Lettera aperta

all'Ill. Comandante l'Ottavo Alpini.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il 18 decorso mese, alla presa del campo d'Ettangi, nella compagnie del Battaglione friulano prese buona parte un mio figlio di nome Vittorio. Trascorse il mese di giugno e siamo giunti ai primi di luglio, senza che in forma ufficiale mi si desse notizie di lui.

Sebbene il cuore d'un padre sia sempre sotto un'incubo, pure mi diedi coraggio riandando quella famosa circolare del ministero della Guerra, che suona così:

Le famiglie dei morti e feriti in guerra avranno subite e premurose notizie col tramite diretto dei comandanti, di Regg.to ai quali appartengono.

Illusione!

Ieri appunto una cartolina mal vergata di pugno di mio figlio mi indicava giacer egli ferito all'ospedale principale di Palermo.

Ora vorrei saper io: Perchè dal Comando dell'Ottavo alpini non mi si comunica nulla? Perchè non mi si dà la diagnosi della ferita?

In attesa obb.mo
Pradolin Candido.

Possiamo rispondere subito noi: Perchè al comando del Reggimento soltanto ieri sono giunte notizie precise da Derna circa i feriti.

La colpa del ritardo non va dunque attribuito al comando il quale appena ricevute le notizie si aspetta tosto a comunicarle alle famiglie; ma piuttosto alla non soverchia rapidità delle informazioni ufficiali della Libia.

N. d. R.

PAULARO

Per la vendita di boschi. — Ieri alla sottoprefettura di Tolmezzo fu firmato il contratto tra la nostra amministrazione comunale e il sig. Del Moro per la vendita dei boschi Quell Maleris, per l'importo di 800 lire.

MANIAGO

Suicidio. — Alle tre di questa notte certa Teresa Costantini di Pietro di 30 anni maritata del Mistro, si appicava ad un albero del cortile di propria casa. Una donna che con lei dormiva, accortasi della sua assenza uscì a cercarla, e la trovò ormai morta. Da poco tempo l'infelice si era sposata. Ignoransi le cause che la spinsero al suicidio.

La nostra scuola. — Al consiglio di amministrazione della scuola di disegno applicata all'industria, si è riunita oggi. Si approvò la relazione del presidente, sull'andamento e risultati della scuola per il consuntivo 912-13 e il preventivo 913-14. Fu approvata la spesa per il concorso all'esposizione di Cividale.

Vennero confermati quali insegnante il signor Ivo Francescon, e quale segretario il signor Leonida Facchini, Cassiere fu nominato il signor Giovanni Centa.

BUIA

La Udine-Maiano. — 5. Da una lettera pervenuta da Roma al nostro pro Sindaco sig. Riccardo Nicoloso si rileva che gli studi tecnici per la ferrovia Pagnacco-Colloredo-Buia e stazione di Maiano, procedono alacremente e che appena compiuti s'inizieranno i lavori. La ferrovia come si sa, avrà strettamente carattere militare e per questo bisogno, sarà portata a compimento nel più breve tempo possibile.

CIVIDALE

Mercato. — Il mercato di oggi riuscì abbastanza animato; i generi in generale ebbero tendenza al rialzo nei prezzi. Burro 2.50, uova 8.50 al cento, pollame a lire 1.75 al lordo.

Le legna vennero pagate a lire 1.80 in pertica e il carbone a lire 8.50 al quintale.

In carcere. — Ieri sera Viezzi Rodolfo di anni 25, da Cividale, reduce dal carcere fece del chiasso in Municipio, maltrattò i medici e sputò in viso alla guardia Cantarutti che voleva arrestarlo.

Ritornò così un carceri.

FIUME VENETO

Le solite truffe. — 5) Nella frazione di Praturlone venne commessa ieri un'abile truffa da un merciaio girovago. Questi si recò nell'osteria esercita dal sig. Luigi Fabris e offerse in vendità alla di lui figlia della tela.

L'affare venne concluso per l'importo di lire cinquanta.

Nel mentre però la signorina Fabris si era allontanata dal locale per un istante, l'individuo con destrezza sorprendente sostituì nel pacco della merce di poco valore con quella venduta appropriandosela e cautamente poi se la svignò.

Quando la Fabris rientrando svolse il pacco s'accorse della truffa patita; ma il furfante si era ormai eclissato e non le restò che denunciare il fatto.

Il truffatore in questione sarebbe un uomo sulla cinquantina e parlava con spiccato accento meridionale.

PORDENONE

Il calorifero al teatro Roma. — L'importante e nota Ditta Bissattini della vostra città ha effettuato in questi giorni l'impianto di un calorifero a vapore a bassa pressione nel *Teatro Roma* in corso Garibaldi. La caldaia generatrice è stata collocata in apposito ambiente sotterraneo.

Il lavoro di considerevole importanza, venne eseguito in modo perfetto e con materiale scelto, tanto che il proprietario del Teatro come i tecnici rimasero pienamente soddisfatti.

Così la Ditta Bissattini già favorevolmente nota a Udine ha saputo affermarsi anche nella nostra città.

Fotografie dell'Aviazione. — Il bravo fotografo.... *ufficiale* delle scuole militari d'aviazione di Aviano e della Comina, il sig. Pietro Pollini ha eseguito il questi giorni un centinaio di positive ritraendo tutti gli aspetti della scuola militare: ufficiali, hangars, voli, apparecchi.... ecc. tutte riuscitissime e di splendido effetto. Ammiratissima specialmente una con 40 apparecchi allineati.

Bravi giovani. — I giovani nostri concittadini Alfredo Veneruzzi ed Eugenio Polesello, allievi della scuola di disegno della nostra Società Operaia, dietro presentazione di alcuni loro lavori furono ammessi senza esame a frequentare il I.o anno, — corso comune, — all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Orbene, essi si diedero a studiare con tanta lena da ottenere il più soddisfacente risultato. Infatti furono promossi riportando i punti necessari ad essere esonerati dalle tasse.

Ai due giovani promettenti, mandiamo le nostre congratulazioni.

I promossi negli esami di maturità. — Ebbero luogo in questi giorni gli esami di maturità, ed ecco il nome di coloro che, su 82 esaminandi, li superarono felicemente:

Luigi Barbui, Pietro Bonato, Pietro Bettoschi, Antonio Canor, Davide Corai, Liberio Dell'Agnese, Marco De Mattia, Vincenzo Fantuzzi, Oreste Gabelli, Umberto Griz, Guido Pagotto, Carlo Pagotto, Natale Stefanutti, Cesare Zanelli, Antonio Tramontin, Antonietta Bresin, Emilia Benuzzi, Maria Buja, Anna Cirillo, Antonia Damin, Margherita Fabbro, Angela Falomo, Raffaella Falomo, Giovanna Gavazzo, Maria Lenna, Lucia Marmai, Marianna Masatti, Anna di Montereale, Olga Morossi, Pia Pol, Giuseppina di Ragogna, Teresa Scaini, Caterina Stimamiglio, Carolina Valdevit, Lucia Valdevit, Matilde Zenari, tutti di Pordenone; Giovanni Carafoli, Vittorio Degan ed Ada Toffoli di Montereale Cellina; Domenica Cedolin, Francesca Cedolin, Umberto Querini, ed Emilia De Stefano di Vito d'Asio; Gio. Batta De Santa di Forni di Sopra; Luigi Del Re di S. Quirino; Pietro Lizier di Sequals; Lorenzo Puiatti di Prata; Francesco Pisenti di Perugia, Angela Bidoli di Tramonti di sotto; Emma Cappellin di Sestino di Livenza; Elisa Massignani di Polcenigo; Maria Pascoli di Udine; Adalgisa Perlin di Pasiano di Pordenone; Margherita Zanuso di Brescia.

Degli alunni e delle alunne delle classi IV.e, che furono esaminati, ben 22 sopra 24 ottennero l'idoneità con ottime classificazioni, ed i commissari nominati dal R. Provveditore agli studi si dichiararono pienamente soddisfatti.

Pro Infanzia. Settimo elenco delle oblazioni raccolte:

Rag. Luigi De Carli L. 5, Gio. Batta Sasilli L. 5.

Totale L. 10. Somma precedente 1689.50. Totale L. 1699.50.

Antecipazione d'esami. Il Direttore delle scuole elementari avvisa i genitori degli alunni, a qualunque classe appartengano, che dovendo recarsi per cura climatica o marina prima del giorno fissato per gli esami della rispettiva classe, possono presentarsi il giorno 8 alle ore 8 per l'eventuale dispensa o per subire il relativo esame.

Le domande verbali o scritte dovranno essere presentate non più tardi di lunedì p. v.

Cronaca degli affari.

Fallimento. — Su ricorso della Ditta Zilli Eugenio ed in seguito a presentazione di una cambiale 7 Luglio 1912 di L. 410, scaduta a 3 mesi ed il relativo precetto mobiliare, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Venier Sigismondo e Dante padre e figlio di Castion di Zoppola. Giudice Delegato avv. Foà; curatore provvisorio avv. Cameroni. Prima riunione creditori 17 luglio, termine presentazione crediti 28 luglio e chiusura processo verbale 14 agosto.

Gl'introiti del Dazio Comunale. — Ecco gli introiti del Dazio durante il primo semestre corrente anno: L. 70016.40. Nello stesso esercizio il 1912 si raggiunsero l 64240.60 quindi quest'anno abbiamo avuto un aumento di L. 5775.80.

Nel 1911 durante il I settembre si ebbero L. 59120.34 vale a dire lire 10896.06 in meno di quest'anno.

Adunanza delle Camere di Commercio a Padova. — Ci compiacciamo vivamente che la nostra Camera di Com. si sia fatta rappresentare dal Consigliere cav. Pico a tutelare gli interessi della nostra plaga nella riunione tenutasi a Padova sugli orari ferroviari. Speriamo che i desiderati per il raccoglitore Pordenone-Casarsa sieno facilmente esauditi; ma ci duole assai che il nostro Rappresentante non abbia messo in evidenza o meglio in discussione la proposta (e bene accetta dai più) del nostro sig. Borsatti sullo sdoppiamento dei treni Milano-Venezia con deviazione e continuazione Vicenza-Treviso, ed ottenere così un minor percorso di ferrovia per le nostre provincie e il tanto importante porto di Trieste.

PRATA DI PORDENONE

Annegamento. — Ieri verso le ore 4 pom. il bambino quattrenne Bortolin Aurelio di Antonio cadeva in un fossato e vi trovava la morte per annegamento.

Sciopero. — Oggi le filatrici della filanda Centazzo hanno scioperato perchè l'aumento di paga non venne fatto in proporzioni eguali.

PALMANOVA

Grandi festeggiamenti.

Pel giorno del Redentore 20 corr. si stanno qui organizzando grandi festeggiamenti ad iniziativa della Società Commercianti e del Club Ciclistico.

Vi saranno tra altro, concorsi di automobili e motocicli.

Saranno assegnati i premi seguenti:

Per automobili: 1. grande coppa artistica del Municipio di Palmanova, 2. Coppa artistica della Unione Commercianti, 3. Speciale medaglia vermeil, 4. Speciale medaglia vermeil. 5. speciale medaglia d'argento.

Per motocicli: 1. grande coppa artistica del municipio di Palmanova 2. Coppa artistica della Unione Commercianti, 3. speciale medaglia vermeil, 4. speciale medaglia d'argento, 5. speciale med. d'arg., 6. speciale med. d'argento.

Per velocipedi: 1. grande coppa artistica del Municipio di Palmanova, 2. coppa artistica dell'Unione Commercianti, 3. speciale medaglia vermeil, 4. speciale med. d'arg., 5. speciale med. d'arg., 6. speciale med. d'arg., 7. speciale med. d'arg.

A tutti i partecipanti debitamente iscritti e non premiati una medaglia speciale ricordo.

Alla sera avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico in piazza Vittorio Emanuele eseguito dalla rinomata ditta Fontanini Giusto e comp.

Verranno attivati treni speciali da e per Palmanova a prezzi ridotti; ai confini di Visco e di Strassoldo avranno libero transito le vetture senza merci o bagagli.

GONARS

Per 20 centesimi! — Per darvi un'idea di ciò che può essere il puntiglio di certi contadini vi racconterò questa avvenuta a Fauglis: Certa Orsaria Luigia di Fauglis trovò tempo fa un fazzoletto con dentro un pezzo da 20 centesimi. Disgraziatamente venne a sapere che tale fazzoletto era di Tacus Maria colla quale non è in buoni rapporti. Bastò questo perchè si rifiutasse di restituirlo.

Ne seguì una querela per appropriazione, con costituzione di P. C. da parte della Tacus. Il Pretore rigetta la costituzione di P. C. e la Tacus s'appella. Il Tribunale la ammette e condanna l'Orsaria nelle spese (L. 60 circa.)

Il Pretore poi assolve dall'imputazione la Orsaria e condanna la Tacus alle spese (L. 65 circa).

La Orsaria assolta istituisce causa civile per danni contro la Tacus: il Pretore rigetta le domande dell'Orsaria e la condanna alle spese (L. 75); l'Orsaria si appella e viene nuovamente condannata a L. 200.

Fate la somma e aggiungetevi almeno 200 lire extra per gli avvocati — purchè siano modesti — ed avrete il costo abbastanza esatto degli intestati 20 centesimi.

AVIANO

Quattro areoplani a Conegliano — Stamane 6, tempo permettendo, quattro aeroplani partiranno da questo campo di avlazione, per un raid fino a Conegliano. L'atterramento è fissato in un prato vicino alla città.

I tenenti piloti sarebbero Kerbaker Scarpis, Vece e Bailo.

Tre ufficiali in automobile si sono già portati a Conegliano per disporre per l'atterramento.

SPILIMBERGO

La grave caduta di un soldato

5. Mentre stamani i due squadroni del 4.o Genova stavano facendo esercitazioni sul letto del Tagliamento, nel saltare un fosso un cavallo s'impennò così bruscamente da gettare con violenza a terra per parecchi metri di distanza il cavaliere.

Il povero soldato, certo Varisto Andrea di Angelo, di Cologno Monzese, fu soccorso dai compagni e superiori mentre dava appena segno di vita. Nella caduta aveva battuto il petto e la fronte. Con il carro ambulanza cenne accompagnato al nostro ospedale ove il dott. Pertilo giudicò il caso assai grave.

Si teme che il disgraziato abbia riportato delle serie lesioni interne.

Crollo d'un soffitto. — 5. Ieri notte crollò il soffitto della cucina dei fratelli Carminati. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Dimissioni. — Il distinto chirurgo d.r Restile rassegnò le dimissioni da primario del nostro ospedale. La cittadinanza apprese la notizia con vivissimo dispiacere poichè il giovane dottore godeva le migliori simpatie ed era stimato quale professionista valente ed attivo.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale divenia di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Tutti vincono, tutti occupano...

Dalla congerie di telegrammi sullo svolgimento della nuova guerra nei Balcani, telegrammi che ripetono notizie già date e anche già... smentite o contraddette, rileviamo:

sulla situazione politica:

1. Che le potenze della triplice intesa alleanza conserveranno anche in questa guerra la loro neutralità; e neanche le altre grandi potenze interverranno.

II. Che la energica intimazione della Russia alla Serbia e alla Bulgaria, di cui parlava un nostro fonogramma ancora venerdì, non trovò ascolto se non nella Bulgaria: il che vale come nulla.

III. che nondimeno, ci sono ancora speranze di pacificazione, o almeno di sospensione delle ostilità.

IV. Che la Rumenia, la quale minacciava il proprio intervento contro la Rulgaria, avrebbe (e così questa) accettato la mediazione dell'Austria per risolvere le reciproche vertenze; ma nondimeno ha pronto un esercito di 600000 uomini.

Sugli avvenimenti belligeri

I. Che i greci confermano la presa di Vilkic e la ferocia dei bulgari i quali incendiarono la fiorente città di Nigritza, di cui narrammo ieri;

II. Che i serbi confermano di avere respinto i bulgari, dopo cinque giorni di combattimento: anzi l'ala destra bulgara forte di sessanta battaglioni con centoventi cannoni fu «completamente sconfitta e dispersa» dai serbi e dai montenegrini, i quali occuparono le posizioni degli avversari.

III. Che i bulgari, a loro volta, annunciano una grande vittoria propria nelle vicinanze di Ueskub. Essi hanno «completamente sconfitta la divisione serba del Timok presso Krivolak, facendo bottino rilevantissimo d'armi e materiale da guerra e numerosissimi prigionieri.

VI. Che le notizie di fonte bulgara passate per Vienna confermano la nuova battaglia fra greci e bulgari nel raggio fra Kilkic e Nigritza favorevole ai bulgari che intendono aprirsi la strada verso Salonicco...

E si potrebbe continuare la litania delle notizie, tutte così egualmente contradditorie. Ha ragione il proverbio friulano: *In timp di ùsre plui balis che tiere.*

Le gravi nostre perdite al combattimento di Cirene

Un comunicato ufficiale reca oggi i particolari sul combattimento avvenuto il primo luglio sulla strada di Cirene.

Il maggiore Billi, del genio, lavorava con tre compagnie del genio e una scorta composta di due compagnie di fanteria, di mezzo squadrone e di una sezione da montagna, alla sistemazione della strada Cirene-Zania-Feidia verso Slonta. Alle 13 la scorta a circa 7 chilometri da Zauia Feidia, fu attaccata da parecchie centinaia di beduini sostenuti da due pezzi d'artiglieria. Il maggiore Billi, data la natura del suo compito ordinò la ritirata respingendo gli attacchi nobilissimi.

Da Cirene avanzarono in aiuto altre due compagnie e un'altra sezione di artiglieria ma non ebbero quasi occasione d'impegnarsi col nemico i cui assalti verso le 18 erano cessati per l'intervento da Saf-Saf di tre compagnie, venute successivamente, e una sezione da montagna al comando del maggiore Migliaccio. Queste forze disimpegnarono il maggiore Billi, ma dovettero sostenere tutto lo sforzo nemico.

Il maggiore Migliaccio cadde gravemente ferito e la terza compagnia sebbene vivamente incalzata potè riparare nel fortino di Saf-Saf.

Le nostre perdite sono state di 7 ufficiali morti fra cui due maggiori, di sette ufficiali feriti e di un ufficiale disperso. Della truppa si ebbero un centinaio fra morti e dispersi e 103 feriti la maggior parte non gravemente.

Le perdite del nemico si dicono, come sempre rilevanti ma si aggiunge che non fu possibile accertarle.

I predoni intorno a Bengasi.

Bengasi, 4. Stamane una quarantina di predoni catturava a circa dieci Km. al nord-est di Bengasi, un armento numeroso, appartenente alla tribù dei Brachta. Inviato sollecitamente da Bengasi un reparto di indigeni a cavallo, i predoni vennero inseguiti, e dopo un conflitto l'intero armento venne ricuperato. Un predone rimase ucciso e tre furono fatti prigionieri, che, deferiti al tribunale straordinario di guerra, furono stasera stessa fucilati.

Lotto Estraz. 5 Luglio

VENEZIA	19	43	59	18	74
BARI	7	82	25	71	4
FIRENZE	24	25	87	36	71
MILANO	73	44	84	48	16
NAPOLI	47	89	22	12	71
PALERMO	1	8	82	77	56
ROMA	85	61	52	32	51
TORINO	81	10	66	22	60

Beneficenza quotidiana

Al Collegio della Provvidenza, le sorelle e il fratello dell'avv. Mattiussi loro amatissimo offrono L. 100.

Nell'anniversario della carissima figlia, la signora Antonini offre L. 50.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Sara Bortolotti di Tricesimo: fratelli Tosolini 2, di Visentini Francesco; Fratelli Del Negro 2.

Il signor Adelardo Bearzi e la signora Melania Bearzi Angeli nell'ottavo tristissimo anniversario della morte della figlia Caterina per onorare e ricordarne la cara memoria hanno offerto lire 50 alla «Scuola e Famiglia».

Cronaca Cittadina

Al Ricreatorio Carlo Facci.

Importante escursione sul Cellina.

Con quel caldo asfissiante e con la ressa di uditori che gremiva ieri a sera l'aula del «Ricreatorio Carlo Facci» nel grande edificio scolastico di via Dante, era davvero, come direi... sentito il desiderio d'un tuffo in paesi alpestri refrigeranti... E con l'abile scorta del dott. Giulio Cesare abbiamo intrapreso una gita... proiezionata... artificiale attraverso i paesi del Cellina.

Sembrava di rinfrescarsi, si aveva l'illusione di respirare l'aria balsamica e pura di quei luoghi da cui non possono scaturire che acque limpide e argentine, fonti di salute morale e fisica, di quei luoghi posti appiedi delle algide, superbe e nevose alpi, fre boschi e prati lungo il fluire dei torrenti spumeggianti e delle acque ciangottanti; si godeva un anfiteatro insuperabile di rocce, di creste, di colline, di praterie, insomma tutte le tonalità, tutte le teorie, di bellezza, tutte le *nùances* della natura... Il nostro più grande fisiologo, il Mosso ebbe a dire:

«*L'ideale* è che la gioventù s'innamori delle nostre Alpi e senta la passione di vivere sottto la tenda all'altezza degli ultimi pascoli; un popolo che ami le sue montagne diverrà certo più morale e più forte».

Quei luoghi ammirati iersera sia pure su uno semplice schermo, suscitano i migliori sentimenti e sviluprano le più forti energie.

Ma passiamo alla bella interessantissima conferenza che ci fece gustare il chiaro dott. Giulio Cesare, conteferenza detta con quella sobrietà di discorso, con quella chiarezza e perspicacia e direi anche minuziosità di descrizione che a lui sono proprie.

Il dott. Giulio Cesare esordì rammaricandosi innanzitutto che il Ricreatoria Carlo Facci, sia sinora troppo dimenticato dalla nostra cittadinanza. Eppure la missione di questo Istituto di educazione sorto per iniziativa della Società Operaia, è quella santa e nobile di educare i figli del popolo abbandonati durante il giorno dai genitori costretti a lavorare o ad emigrare, lasciandoli così esposti a tutti i pericoli. Nel ricreatorio, sempre nel limite del possibile, i ragazzi vengono accolti, istruiti, divertiti e per mezzo dello sport e della musica, se ne raffina lo spirito e il sentimento, se ne rafforza il fisico e s'invogliano al bello, al buono, alla previdenza e all'amor di patria. Al ricreatorio è pure annessa una biblioteca circolante e si spera fra breve di formare anche un gabinetto di lettura e di istruire un ufficio di collocamento per i giovanetti. Al «Carlo Facci» sono accolti giovanetti dell'età dai 12-16 anni che abbiano frequentate le elementari inferiori oppure la Scuola e Famiglia.

Tutto osserva il conferenziere, si potrà ampliare, e prendere anche maggiori iniziative quando i mezzi finanziari adeguati saranno forniti copiosamente dai soci. Dopo un appello alla cittadinanza di voler interessarsi con più amore del Ricreatorio e sperando in una maggiore affluenza di nuovi soci, che sono ormai 21 perpetui, e 183 ordinari, l'egregio dott. Cesare passa alla sua chiara descrizione, tema della conferenza, dei luoghi per cui passa il Cellina. Egli accompagna questo grosso torrente in tutte le sue peregrinazioni diffondendosi poi con molti ed ampi particolari interessanti e riesce a dirci dei grandi impianti idroelettrici del Cellina sommo produttore di carbone bianco.

Il Cellina è un torrente di circa 160 km. di lunghezza. Nasce in località Lesis sotto il Ciampon in quel di Cimolais e le 86 bellissime e nitide proiezioni di fotografie porse appositamente sui luoghi del dott. Cesari ce lo mostrano in mille prese, attraversante quei luoghi verdeggianti ricchi di bellezze naturali, ridenti e di bellezze selvagge.

Ci è dato poi ammirare la bellissima ed ampia strada militare, eseguita miracolosamente dai nostri bravi alpini del battaglione Tolmezzo che ora altre aspre montagne valicano sempre vittoriosi; strada che sino a poco tempo addietro sarebbe stato... follia sperar... di potere un giorno percorrere comodamente in automobile.

I lavori del Cellina ideati ed eseguiti dal valentissimo ing. Aristide Gennari coadiuvato nell'impresa da altri ingegneri di fama, vennero iniziati nel 1900 e ultimati nel 1905. I lavori incontrarono molti ostacoli e si dovettero superare enormi difficoltà per raggiungere lo scopo prefisso. Ma alla fine ancora una volta l'uomo vinse, poichè si può oggi dire che all'uomo nulla è impossibile; l'uomo, novello titano, nulla più teme, vince e sottomette le forze della natura e le trasforma a suo piacimento e secondo i suoi più vitali interessi.

Il canale coperto del Cellina è lungo km. 3.500, e quello scoperto km 0.500. L'altezza massima dell'acqua arriva a 3.50 con una media di m. 3.20. Il volume massimo è di m. cubi 12, media di m. cubi 7.

Corre nelle viscere della montagna, passando per gallerie lunghissime; l'ultima è lunga 1 km. e 71 m.

Il Cellina da Cimolais per Barcis attraverso il Molassa diviso dalla diga di prova prosegue ed esce dalle montagne presso Montereale Cellina. Passa a circa km. 2 dalla verdeggiante e industriosa Maniago, per i suoi magnifici panorami, dei più belli del Friuli, a ragione chiamata un tempo Bellosguardo. Il torrente corre poi lungo il Basso Friuli, verso la istessa pianura veneta sino a confluire con il Meduna e il Colvera nel Livenza e finisce quindi nel glauco ed... amaro mare adriatico.

L'oratore spiega poi bellamente il grandioso impianto idroelettrico del Cellina, fornitore di potente energia elettrica e di luce a Venezia.

Nella centrale di Malnisio il Cellina produce 8000 cavalli di forza.

I lavori per il primo salto costarono circa 14 milioni; s'iniziò nel 1900 e si compì nel 1905. Dal 1903-09 si eseguì il secondo salto di Giais che costò altri 3 milioni circa. Finora dunque l'intero impianto idroelettrico venne a costare circa 17 milioni e mezzo.

Il perspicuo conferenziere chiuse facendo l'apoteosi dell'acqua che se qualche volta può essere *turbine mortifero* seminatrice di morte, dà però imponente impulso all'agricoltura, al commercio e all'industria e specialmente poi in un paese come il nostro dove manca il *carbone nero*, l'acqua, carbone bianco farà dell'Italia nostra una potente nazione industriale.

Il chiaro oratore venne alla fine calorosamente applaudito dal numerosissimo e scelto uditorio accorso in folla. C'erano molti insegnanti; gentili signorine e signore.

Molti gli studenti e tutti i ragazzi del «Carlo Facci».

Vada un plauso al Comitato tutto che fa ogni sforzo onde ingrandire e sviluppare questa benefica istituzione. Ampia lode vada particolarmente all'instancabile dott. Giulio Cesare, al vice presidente sig. Vendruscolo, al direttore del ricreatorio sig. m. Stefanutti e all'inesauribile segretario sig. m.o Sutto.

Alla porta all'uscita fu distribuito agli intervenuti copia della relazione morale, sociale e finanziaria del Ricreatorio Carlo Facci, con annessa scheda di sottoscrizione quale adesione a socio.

Per associarsi è d'uopo versare lire 3 annue.

I friulani che si fanno onore

Ne «L'Osservatore Romano» di domenica passata troviamo un lungo articolo che illustra la storia del Seminario regionale calabrese Pio X a Catanzaro, edificio monumentale eretto sopra un poggio alto 350 m. circa dal quale si guarda ai due mari Ionio e Tirreno. Il grandioso lavoro fu ideato e costruito dal noto imprenditore comprovinciale cav. Gio. Batt. Dalla Marina. L'«*Osservatore*» così dice di lui:

«All'esecuzione dei lavori fu scelto il cav. G. B. Della Marina, già pratico di simili opere e che aveva appena allora compita la costruzione del grandioso Seminario di Cividale in diocesi di Udine... Il cav. Della Marina, che ripetutamente erasi recato a Catanzaro e aveva fatto gli opportuni studii, presentava un progetto di massima pei lavori da farsi e per l'edificio, progetto che dopo maturo esame, veniva approvato; ma che in seguito andò subendo notevoli varianti pur esso, di mano in mano, discusse ed approvate dal Santo Padre...

I lavori furono iniziati i primi del gennaio 1910. Furono vinte difficoltà «molte e gravi» che ostacolarono sulle prime la sollecita e continuata costruzione dell'edificio. La benedizione e la posa della prima pietra seguirono con grande solennità e con intervento di autorità religiose civili e militari il 17 luglio. Poi i lavori continuarono ininterrotti: febbrilmente, massime durante l'anno successivo; ed oggi, sono compiuti.

L'edificio (così l'«Osservatore») è composto di un vasto quadrato a due piani di 114 metri per lato ed un giardino interno di 50 metri per lato ed è stato costruito secondo tutte le norme e le prescrizioni della legge riguardanti i fabbricati nelle regioni del terremoto, con salda e spessa ossatura di cemento armato e questa tutta legata e inchiavardata da robuste e frequenti catene di ferro. Accanto all'edificio del Seminario due minori ne sorgono...

Le limitazioni di altezza che la legge impone nelle nuove costruzioni erano per se stesse di una grave difficoltà a levare un edificio che per la sua vastità e il limite di elevazione non rischiasse a diventare grosso e pesante. *Si deve perciò dare gran lode all'architetto cav. Della Marina che tale difficoltà ha vinto e brillantemente superato,* traendo quasi dalle stesse limitazioni argomento di belle e composte linee, le quali danno grande risalto al carattere monumentale dell'edificio.

Il lungo articolo storico - descrittivo è accompagnato da nitide vignette che danno una chiara idea della grandiosità di questo Seminario e della signorilità dei suoi ambienti interni.

Tiro a Segno. — Oggi dalle 16.30 alle 19 nel poligono di porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere e per lezioni regolamentari.

Nei giorni 7, 8, 9 e 10 luglio esercitazioni libere dalle 16.30 alle 19.

Sabato 12, Domenica 13 e Lunedì 14 *Gare di tiro* con fucile e pistola.

Campionato Sociale 1913.

La sagra di Cussignacco. Oggi e domani, nella vicinissima frazione di Cussignacco (oramai, per un succedersi di case e di villini quasi congiunta a Udine), ricorre la rinomata sagra annuale. Un comitato vi ha già preparato festeggiamenti popolari varii: fra altro, due feste di ballo con distinte orchestre, tanto oggi che domani. Da notare che, in caso di piova, nella osteria «All'Isola» è pronta una bella e capace sala.

Scuola per balbuzienti

Il noto specialista Cav. prof. E. Vanni sarà fra noi domenica per un altro dei suoi splendidi corsi di cura. (*Vedi avviso Balbuzienti III pagina.*)

L'assemblea di iersera della Società ex-bersaglieri

nella sala dei volontari ciclisti, gentilmente concessa, è riuscita numerosa. Presiedeva il capitano signor Antonio Paretti. Cominciò con la commemorazione del defunto socio fondatore signor *Pietro Fiscai di S. Vito al Tagliamento*, ed i soci, oltrecchè approvare la lettera di condoglianza inviata a suo tempo alla famiglia dalla presidenza, rinnovarono sensi di rimpianto

Approvarono quindi la relazione morale e finanziaria della Società; e, appreso che la sottoscrizione per l'acquisto della bandiera sociale fruttò sinora L. 342 77, deliberarono l'acquisto esprimendo i sensi della loro gratitudine per le gentili signore friulane che mandarono il loro contributo e per i cortesi offerenti, fra cui si notano (dei principali) il maggior generale Maggiotto, il comm. Bonaldo Stringher, il sig. Camillo Pagani sig. Colonna e l altri. L'assemblea stabilì inoltre che l'inaugurazione della bandiera abbia a seguire entro pochi mesi, in occasione a qualche ricorenza patriottica solenne, possibilmente nel 20 settembre.

Il presidente diede quindi partecipazione di parecchi atti compiuti nella breve vita della Società, e specialmente in occasione della sua fondazione: telegramma a S. M. il Re e la risposta avutane; scambio di saluti augurali con le società consorelle ecc.

Fu nominata una commissione di soci per presentarsi a ritirare dei tanti che tengono ancora schede di obblazioni.

Infine, l'assemblea si sciolse con l'augurio che molti bersaglieri della nostra provincia — e fra gli altri, i bersaglieri ch'ebbero parte così gloriosa nella guerra libica - s'inscrivano nella Società, per darle quel vigore di vita che i suoi nobili intenti le meritano.

I nostri ginnasti a Conegliano.

Questa mattina, con l'accelerato delle 6, è partita alla volta di Conegliano la I.a squadra soc della nostra Società Ginnastica «Forti e Liberi» al comando del suo istruttore signor Aurelio Barbieri.

Essa prenderà parte al Convegno Ginnastico delle Società del Veneto, indetto dal «Club Sportivo Coneglianese» e che si svolgerà oggi stesso.

Alle gare speciali individuali di corsa salto ecc. sarà pure rappresentata dal socio Cicutti Giuseppe.

Ai ginnasti della «Forti e Liberi» auguriamo che possano riconfermare lo stesso successo ottenuto al recente Concorso di Milano.

Le macchine per cucire originale Gritzner si acquistano esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 6

Nel Mondo Scolastico

Scuole Normali.

Allieve promosse dalla I.a complementare: Asquini Anna, Bruttomesso, Dal Dan, Fortunato, Paneotto, Pittino.

Dalla II.a; Borgna, Burba, Cominotto, Cum, Fabris, Malisani, Marioni, Minin, Missio, Rampogna, Sacilotto, Tamburlini, Toffolini, Zuccolo.

Funebri Mattiussi. — Alle ore 7 di stamani dall'ospedale la salma dell' avv. Francesco Mattiussi fu levata della cella mortuaria e trasportata nella Chiesa dell'ospedale ove fu celebrata la S. Messa dal fratello del defunto, venuto, appositamente da Roma, e assistito da altri sette sacerdoti. Parecchi canonici ci presenziavano alla messa. Vi assistevano pure le ragazze del Collegio della Provvidenza con le rispettive suore. Formato il corteo precedeva il Cristo seguito dal Cappellano dell' Ospitale, veniva poi la carrozza di II classe e sulla bara posava una corona della famiglia in fiori freschi.

Seguivano il comm. Casasola e molti sacerdoti, i sig. Ferrari Eugenio, Martinuzzi Francesco presidente della Banca Cattolica, cav. Pietro Miani, dott. Peratoner v'erano pure gli avv. Levi B. Berghinz e moltialtri.

Terminate le esequie il corteo accompagnò il feretro sino a Porta Gemona, donde proseguirà per Vergnacco.

Alla famiglia dell' avv. Mattiussi le nostre condoglianze.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 29 giugno al 5 luglio.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 13
» morti 3 »
» esposti » 2
Totale 33

Pubblicazioni di matrimonio

Dante Treu orefice con Gioconda Fella Rovere modista, Giacomo Molinis chaffeur con Busolina Olivo casalinga, Calisto Binacchi agricoltore con Maria Isola operaia.

Matrimoni

Vincenzo Tavagnutti bracciante con Teresa Pordenone setaiuola, Francesco Giannelli negoziante con Chiara Labellarte casalinga.

Morti

Alcea Scrosoppi di mesi 11, Ernesta Musigh di Lorenzo di anni 8, Luigi Toso fu Pietro d'anni 75 benestante, Luigi Minisini di mesi 9 e g. 23, Maria Pittis di Enrico di anni 1, Lina Clocchiatti di Gio Batta di mesi 2, Luigia Gattesco-Piani fu Anselmo di anni 40 casalinga, dottor Francesco Mattiussi fu Bonaventura d'anni 57 avvocato, Angelica Madotto - Chinese fu Antonio di anni 54 casalinga, Antonio Baldas di Nicolò di anni 37 agricoltore, Paolina Barbetti ved. di Giovanni di Toso di anni 63 casalinga, Angelo Zuccolo fu Giuseppe di anni 82 agricoltore, Antonio Commisso di Lodovico di mesi 2, Anna Marini - Londero fu Francesco di anni 48 contadina, Ferdinando Pianina fu Raffaele di anni 79 girovago, Lazzaro Cantoni fu Giacomo di anni 70 possidente, Wanda Tonsigh di Umberto di giorni 7.

Totale 17 dei quali 5 apprtenenti ad altri comuni.

Meritata promozione. — Con vivo piacere apprendiamo che il brigadiere delle guardie di P. S. Vincenzo Esposito è stato promosso a maresciallo.

La promozione è quanto mai meritata: da ben dieci anni il funzionario, zelante nel disimpegno delle sue mansioni trovavasi a Udine. Egli era ultimamente addetto all' ufficio, più che a servizi di vigilanza.

Andrà di questi giorni a Sassari col grado di maresciallo; a lui le nostre congratulazione e gli auguri vivissimi.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi domenica in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22

1. Marcia degli Ascari	Zardini
2. Valtzer Mon Rêve	WaldGuffe
3. Fantasia Otello	Verdi
4. Fantasia Andrea Chenier	Giordano
5. Marcia Sinf. Squilli Notturni	Gldini

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Condannato a 6 mesi

In seguito al verdetto dei giurati il Trevisini accusato di omicidio preterintenzionale è condannato 6 mesi di reclusione, perchè ritenuto colpevole di minaccia a mano armata e porto di roncola.

Tribunale di Udine.

Presiede Rieppi, Giudici Pampanini e Pietra Rossi. P. M. dott. Fabris, canc. Volpe Attilio.

La cooperativa di Padramano. — Domenica scorsa abbiamo accennato al processo intentato contro i componenti la fallita Cooperativa di Padramano.

Avendo i predetti pagati col 100 per 100 i creditori, il Tribunale con sentenza di ieri dichiarò esclusa l' azione penale.

Curatore avv. Doretti. Difensore avv. Sartogo.

Oltraggio — Giacinto Tonietto nato a Trieste e residente a Palmanova, già sfrattato dall' Austria ogni qual tratto si presenta a quel delegato delle Guardie Municipali sig. Somaggio per chiedere denari onde ritornare a Trieste. Ma mentre prima dello sfratto veniva accontentato dopo non c' era ragione per cui egli se la prese con il sig. Somaggio e l' oltraggiò.

Il Tonietto fa una chiacchierata assai eloquente negando di avere ingiuriato il delegato: ma è smentito da questi e dalla Guardia Municipale Rosa.

Il P. M. gli rropone un mese di reclusione confermato dal Tribunale dell' avv. S. Zanuttini.

Appello. — Pietro Roiatti di Giuseppe d' anni 19 di Udine è appellante contro la sentenza del Pretore del I. Mandamento che lo condanna per furto in danno di Giuseppe Mazzolini di Antonio a giorni 75 di reclusione.

L' avv. Zanuttini chiede l' assoluzione per non provata reità.

Il P. M. domanda la conferma ed il tribunale l'accorda aggiungendovi le spese di seconda istanza.

Lesioni ed ingiurie. — Maria Londero fu Luigi maritata Marini d' anni 31, Giovanni Londero fu Luigi d' anni 28 muratore e Francesco Marini di Giacomo d' anni 31 muratore di Gemona sono imputati tutti: a) di violazione di domicilio per essersi nel 59 ottobre 1912 in Gemona arbitrariamente introdotti in unione fra loro nell' abitazione di Maddalena Faleschia; b) di minacce per avere nelle stesse circostanze minacciato la predetta di ingiusto danno.

I due primi d' ingiurie per avere offeso l' onore e la riputazione dalla stessa con le parole: brutta discendente di ubbriachi; il secondo inoltre di mancate lesioni per avere nelle stesse circostanze preso pel petto la Faleschini tentando colpirla.

Essendo avvenuto per una parte delle imputazioni il recesso di querela, fu pronunciato un non luogo a procedere e condannata la queralante nelle spese. Era presente la sola Londero Maria. Difens. avv. Celotti.

I contrabbandieri. — Marianna Trinko di S. Leonardo per essere stata sorpresa con poco caffè di contrabbando è condannata a L. 3,90 di multa.

— Antonio Scudicio fu Valentino e Dorigo Orsola fu Giuseppe di lui moglie imputato di contrabbando di kg. 1.500 di tabacco lavorato, con l'aggravante della recidiva per la Dorigo. E' assolto lo Scudicio e condanna la Dorigo a L. 91 di multa 4 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza.

— Giulio Tomat fu Francesco d'anni 11 fu colta al 10 febbraio ultimo con kg. 2.800 di tabacco lavorato scoperto da bolletta e di estera provenienza. Fu assolta per mancanza di discernimento e fu pure assolta la madre Maria Tomasino ved. Tomat citata quale civilmente responsabile.

Francesco Cavallo fu Antonio d' anni 59 fruttivendolo da Premariacco per contrabbando di chil. 15 di zucchero di I. qualità e chil. 9.100 di tabacco lavorato d'estera provenienza è condannato complessivamente a L. 95 di multa ed alle spese. Gli è accordata la legge del perdono per un lustro. Dif. Zanuttini.

— Luigia Ferro fu Giuseppe di Mortegliano per contrabbando di kg. 9 di zucchero e kg. 5 di tabacco da fumo e 500 grammi da fiuto è condannato a L. 300 di multa 6 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza oltre le spese. Dif. avv. Zanuttini.

Fra libri e giornali.

La piccola enciclopedia Hoepli

Ben diciotto anni sono intercedati dalla prima edizione alla seconda, che ora si presenta, di questa Enciclopedia, che fu salutata con tanto favore dal pubblico; un periodo di tempo abbastanza lungo, che ha più volte acuite le richieste e le lamentanze per l'indugio, reso necessario da una preparazione diligente e coscienziosa. Certo che se l'editore e l'autore professor Garollo avessero voluto essere di manica larga, e più che un'opera degna degli studi e della riputazione d'entrambi, avessero badato a un'impresa puramente mercantile, in meno di tre lustri ne avrebbero allestito parecchie edizioni. In tal caso l'indugio e gli scrupoli sono perfettamente giustificati; e la mole quasi triplicata della prima edizione, mostra subito che il Garollo ha tenuto conto di tutto ciò che urgeva raccogliere e condensare ordinatamente in ogni campo dello scibile, perchè l'Enciclopedia Hoepli, per quanto modestamente voglia chiamarsi «piccola», sia in realtà un'opera di eccellente e facile consultazione per ogni categoria di persone. A questo peculiare obiettivo furon dirette le fatiche dell'Autore che senza indietreggiare davanti alle gravi difficoltà imprescindibili dell'indole del suo assunto, ha rinnovato integralmente l'opera sua.

Vi sono, per esempio, alcune voci che raccolgono un materiale scientifico interessantissimo, altre danno il tema a brevi e succose monografie, pregevoli anche per le indicazioni che offrono per maggiori studi e ricerche. Il progresso delle scienze, lo sviluppo geniale delle arti, il meraviglioso moltiplicarsi delle ingegnosità meccaniche, l'incalzare degli avvenimenti onde spesso si muta l'ordinamento politico o si modifica la vita dei popoli, la linea ascendente delle energie economiche e dei fatti che determinano, forniscono un materiale di studio interessante, geniale, che il prof. Garollo sa illustrare sinteticamente, ma efficacemente, in perfetta armonia con lo spirito odierno. Perciò l'Enciclopedia Hoepli è una pubblicazione che merita la simpatia e la fiducia dei lettori, che non delude l'aspettativa dei più esigenti che rispondo al suo principale ufficio di opera di consultazione sintetica e precisa. Solamente ci duole che la grossa mole di questo lavoro debba dividersi in tre volumi: e che ora ci si offra il primo soltanto; però l'autore e l'editore promettono sin d'ora di affrettare la pubblicazione degli altri due volumi, senza però nuocere ai criteri e ai metodi che hanno presieduto alla compilazione che si può dire in gran parte già pronta per le stampe.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

La famiglia Cantoni, commossa e riconoscente, ringrazia tutti i pietosi che vollero onorare i funebri del loro Caro Estinto

Lazzaro Cantoni

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1.50

Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)



SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido. Flacone con notizie 6.35 fr. Per assegno 0.35 in più. Discrezione assoluta. J. RATIÉ ph.ien, 5, passage Verdeau, Parigi. **Milano**, farm. D.r Zamballetti, 5 p. S. Carlo. Napoli, farm. Ingl. di Kernot str. S. Carlo 14.

MELUBRIN

RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE

MIGLIORE DI TUTTI I PREPARATI SALICILICI

non possiede alcuna azione nociva sul cuore nè sull'apparato renale e digerente. - Con effetto sicuro s'adopera contro le malattie reumatiche come il reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombaggine, ecc. - Imballaggio originale: Scatole di 20 tubetti con 10 tabelle da 1/2 gr. - Da 5 a 6 tavolette nelle 24 ore. - Si trova in tutte le Farmacie. Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING - Via Mario Pagano, 24 MILANO

Danaro

Possidente presta danaro a persone serie. 5 0|0 Estinzione rateale. 5 Anni. Scrivere *Avellino F., Fermo posta Berlino 29.*

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria



Un'industria casalinga per le donne molto rimunerativa!

La confezione di
CALZE e MAGLIERIA
COLLA RINOMATA MACCHINA
***Victoria* Originale**
garantisce
un forte guadagno senza grande fatica
Insuperabile bellezza del lavoro

ULTIMA NOVITÀ: **Brevettata Macchina «VICTORIA NOVA» con lotti cambiabili per lavori dal più fino al più grosso**
Chiedere Catalogo N. 4 al Deposito Generale:
Carlo Glockner - Milano, Via Monterosa, 73

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. e cent. di ampolline — [illegible] e cent. L. [illegible] - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - A. Via Calabritto — NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Estero: [illegible]

MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato del **d.r CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. I- MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta
(*Segretezza*)

Usate l'acqua Chinina Manzoni

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI
SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione
modello prof. L. V. NICOLAI

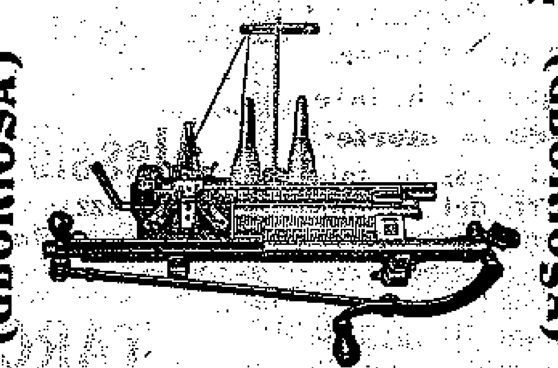


Il Nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Le migliori e più convenienti
Macchine da Maglieria?
Le "WEINHAGEN"

(GLORIOSA)  (GLORIOSA)

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini aprighi, universalmente riconosciute per le più perfezionate. — **Serissime garanzie.**
Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a
GUSTAVO WEINHAGEN e C.
MILANO, Via Donizetti 6.

Contro la
CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55
Vendita presso la Farmacia già **Malditassi**
(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)
MILANO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 130,000,000 interamente versato
Fondo di riserva ordin. L. 26,000,000 - Fondo di riserva straod. L. 21,000,000.

Sede Centrale MILANO — *Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio Cagliari, C rara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, P rma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza,* **Londra.**

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1|4 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 co p eavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1|4 0|0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1|2 0|0
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques e tratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banc esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E. do Bonarre medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamente anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto « efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi- « nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamento « lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; cnon ontenuono iodur « di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante ».
Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutt le primarie Farmacie del Rfgno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. **TOSI** e della Concessionaria esclusiva per la vendita:

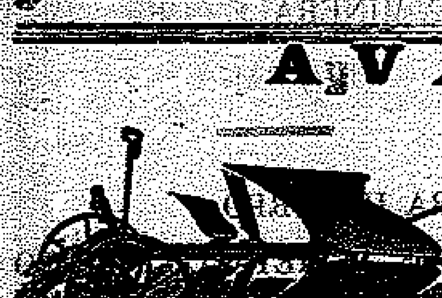
DITTA A. MANZONI & C.

e ciò per distinguerle da altri preparati non munti diei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pittole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Aratri MELÒTTE

AVANTI!



Rigeneratore della produzione dei campi



I denigratori saranno irremissibilmente querelati

DIFFIDAMENTO

Concorrenti invidiosi quanto sleali visto il sempre crescente successo che ottengono gli **Aratri-Mélotte** che li pose alla gogna non potendo più contestare la grande superiorità degli **Aratri-Mélotte** li fecero copiare convenendo così che di fronte all'**Aratro-Mélotte** tanto da loro combattuto dovettero chinare il capo.

Ma questo loro ossequio, semplicemente venale, mostra poca genialità per chè si sa che chi copia non ha capacità a creare, e così le loro imitazioni di sostanzialmente uguale non hanno che la vernice così fatta per tentare di farsi acquistare nell'equivoco da qualche agricoltore in buona fede.

Metto perciò in guardia il pubblico che non vuole essere tratto in inganno a richiedere sulla fattura d'acquisto la garanzia che l'aratro sia vero originario MÉLOTTE dell'antica fabbrica.

Alfredo Mélotte di Gembloux
(BELGIO)
Per l'acquisto rivolgersi alla ditta:
Taddeo Giusti di Modena

GRANDE FABBRICA D'INCHIOSTRI
Adriano Tamburlini
UDINE - (Viale Duodo N. 34)

Tipi Correnti: Nerissimi, scorrevoli, per scuole, commerciali, economici.
In Fusti e Damigiane da L. **15** a L. **25** al quintale

In Bottiglie da	litro	1/2	1/4	1/8
	L. 0,50 / 0.60	L. 0.30 / 0.40	L. 0.20 / 0.25	L. 0.15 / 0.18

Tipi fini basati esclusivamente sugli esteri:
Per scrivere: I. *Schwarze Kanzlei Tinte Germania* (Nerissimo, indelebile, per registri docmenti, musica ecc.)
II. Antracen Bleu-Noir (Blue-Black) (Tinta finale e usi come il precedente)
Da Copia e per scrivere combinati: III. Nerissimo (Doppio nero) — IV. Violet-Noir brillante (De Cameron) — V. Imperiale Violet-Noir (De la Couronne) ecc. ecc.

In Bottiglie da litro	1/2	1/4	1/8
L. 1,25	L. 0.70	L. 0.40	L. 0.25

Inchiostri colorati — Inchiostri per timbri — Inchiostri per marcare colli, le casse — Polveri per inchiostri — Massimo buon prezzo — A richiesta si fabbrica qualunque altro tipo.

Sostenete l'ottima Industria Nazionale!

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, e macchie ed i rossori.
Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la bottiglia d'origine**

AGENZIE in ITALIA:
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del *Fernet-Branca*
nell'AMERICA del SUD *Carlo F. Hofer e C. - Genova*
nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S|M
Nell'AMERICA del NORD *L. GANDOLFI e C. - NEW YORK*

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA	VINO CHINATO	Creme e Liquori OPPI e CONSERVE	Vieux Cognac SUPÉRIEUR	Gran Liquore Giallo "MILANO"	VINO VERMOUTH

Udine Tip. — Domenico Del Bianco